



Gli incidenti rilevati nel 2010 sono stati 1.990, l'1,7% in più rispetto al 2009 quando erano 1.956: 34 in più. Nel 2007, solo tre anni prima, erano addirittura 2.252, il 15% in più. La riduzione più ampia è stata registrata proprio tra il 2007 e il 2009 quando da oltre 2.200 sono passati a 1.956 incidenti

I parenti delle vittime «Fondamentale puntare sul valore della vita»

FEDERICO BIFFIGNANDI

Una fiaccolata per far rivivere chi non c'è più, un incontro per evitare che altri ragazzi perdano la vita sulle strade.

Così nei giorni scorsi a Curnasco di Treviolo l'associazione Familiari vittime della strada ha voluto rendere omaggio a tutte le vittime e alle loro famiglie. L'idea originaria è stata lanciata dalla famiglia di Giuseppe Mobilia, che perse la vita un anno fa (il 14 settembre 2010) a seguito di un incidente stradale avvenuto proprio a Treviolo mentre era a bordo della sua motocicletta. I familiari del giovane hanno voluto in qualche modo coinvolgere tutti i parenti delle altre vittime per non dimenticare e per unirsi in un dolore comune che va combattuto insieme. La Messa celebrata nella chiesa parrocchiale Santi Nazario e Celso, poi la proiezione di due lunghi filmati con le foto delle vittime e qualche slogan di prevenzione, dunque la partenza della fiaccolata con partenza e arrivo alla chiesa stessa passando per le vie del paese: più di 100 «luci» accese, amici e parenti con rose bianche in mano e palloncini per ricordare chi non c'è più.

Toccante il momento in cui il corteo è giunto in via Broglio lì dove Giuseppe Mobilia nel 2010, Gianluca Mologni e Valentina Torri l'agosto scorso e Nicolò Vitali nel 2007 hanno perso la vita in incidenti stradali: sono state fatte volare colombe bianche



La fiaccolata di Treviolo

verso il cielo e con loro decine di palloncini.

Le testimonianze

Rosalba Cacciato, mamma di Giuseppe Mobilia, non è riuscita a trattenere le lacrime nemmeno per un istante, ma ha trovato la forza per parlare del suo Giuseppe e della sua esperienza: «Giuseppe ci ha lasciati esattamente un anno fa, aveva vent'anni e una gran voglia di vivere: il destino ha voluto che la sua moto lo tradisse quel giorno e un incidente ce lo ha portato via. Io sono sicura che lui però è ancora qui con noi, lo sento tutti i giorni e questa fiaccolata è un modo per ricordarlo e per incontrare tutti gli iscritti all'associazione perché la solidarietà in momenti come questi è fondamentale». Poco più in là incontriamo Tiziano Vavassori. Tiziano è padre di Sonia Vavassori di Osio Sopra, che il 12 gennaio

2008 perse la vita a Dalmine a seguito di un incidente automobilistico. Prima che Tiziano racconti la sua storia il volto di Sonia appare sullo schermo e Tiziano ha come un sussulto: «Perdere una figlia lascia un vuoto grande, riesci a convivere ma rimane comunque una prova molto dura da affrontare. È fondamentale che la famiglia resti unita e noi lo siamo stati. Io credo che ci sia un discorso molto ampio da fare in questi casi: a monte deve esserci un'educazione che i genitori devono trasmettere ai figli che non preveda necessariamente il "vai piano in macchina" ma che porti a far capire loro il valore della vita. Questa fiaccolata è un modo per ricordare tutte le vittime e per unirvi, ma credo che le risposte più grandi e d'aiuto arrivino dalla fede».

Appartato nel suo ricordo c'è Riccardo Belotti, marito di Margherita Mistrini, morta il 5 marzo 2010 a Madone in un incidente d'auto. Riccardo esprime il suo parere molto sinteticamente ma con grande chiarezza: «Io stasera sono qui per appoggiare l'idea dei genitori di Giuseppe: è giusto che se loro credono fortemente in questa iniziativa noi dobbiamo sostenerli. Io non ritengo personalmente necessaria una fiaccolata per ricordare mia moglie perché lo faccio tutti i giorni; la solidarietà tra di noi serve, ma la forza bisogna trovarla dentro sé stessi». ■